

COMUNE DI AUGUSTA
Provincia di Siracusa

RELAZIONE

DI FINE MANDATO ANNI 2013 e 2014

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

Tale relazione è sottoscritta dal Presidente della provincia e dal Sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e, non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della stessa, deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.



La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del tuoei e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

Le informazioni di seguito riportate sono previste per le province e per tutti i comuni.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12:

- Anno 2013: 36469;
- Anno 2014: 36490;

1.2 Organi politici

Il Comune è amministrato dalla Commissione Straordinaria nominata con il D.P.R. 07.03.2013 che ha disposto lo scioglimento del Consiglio Comunale di Augusta ex art. 143 T.U.EE.LL. in conseguenza a fenomeni di infiltrazioni e condizionamento da parte della criminalità organizzata.

La Commissione Straordinaria è composta dai signori:

- Dott.ssa Maria Carmela Librizzi – Prefetto;
- Dott.ssa Maria Rita Cocciufa – Vice Prefetto;
- Dott. Francesco Puglisi – Dirigente Pref. Catania;

In conseguenza delle dimissioni, la Commissione Straordinaria svolge anche le funzioni del Sindaco e della Giunta Municipale.

La Commissione Straordinaria si è insediata in data 15.03.2013.

Le prossime elezioni amministrative sono fissate per il 31.05 / 01.06.2015.

1.2 Struttura organizzativa - Organigramma:

1.3

Direttore: 0

Segretario: 1

Numero dirigenti: 0

Numero posizioni organizzative: 8

Numero totale personale dipendente (vedere conto annuale del personale): 265

La Struttura Organizzativa dell'Ente si articola in otto Settori:

I SETTORE – AFFARI GENERALI E PERSONALE;

II SETTORE – AFFARI LEGALI;

III SETTORE – ECONOMICO FINANZIARIO;

IV SETTORE – LAVORI PUBBLICI;

V SETTORE – URBANISTICA;

VI SETTORE – SERVIZI ECOLOGICI E PROTEZIONE CIVILE;



VII SETTORE – SERVIZI SOCIALI;

VIII SETTORE – POLIZIA MUNICIPALE;

al vertice di ciascun Settore è posto un dipendente di categoria "D", Responsabile di Settore, titolare di posizione organizzativa.

1.4 Condizione giuridica dell'Ente:

Il D.P.R. 07.03.2013 ha disposto lo scioglimento del Consiglio Comunale di Augusta ex art. 143 T.U.EE.LL..

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente:

Con la deliberazione n. 5 del 31.05.2013, la Commissione Straordinaria ha approvato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 bis e seguenti del T.U.EE.LL..

Con la medesima Deliberazione la Commissione ha fatto richiesta di accesso al fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali, di cui all'art. 243 ter del T.U.EE.LL..

Con la Deliberazione n. 9 del 29.07.2013 la Commissione Straordinaria ha approvato, ai sensi dell'art. 243 bis del D.Lgs. n. 267/2000, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale che, non essendo stato approvato dalla Sezione Regionale di Controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti, a seguito del ricorso presentato dal Comune, si trova attualmente al vaglio delle Sezioni Riunite della stessa Corte dei Conti.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

Dalla data di insediamento la Commissione Straordinaria ha dovuto affrontare la complessa situazione del Comune di Augusta, critica sotto il profilo finanziario, organizzativo e gestionale, provvedendo all'adozione, nel corso degli esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015, di atti e provvedimenti, anche di fondamentale importanza di cui l'Ente risultava sprovvisto.

Sul piano regolamentare:

con Deliberazione n. 264 del 30.12.2013 la predetta Commissione Straordinaria con i poteri della Giunta Municipale ha disposto l'integrazione del vigente Regolamento Organico degli Uffici e dei Servizi, con la previsione di un sistema di misurazione e valutazione della performance, in esecuzione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 150/2009;

con Deliberazione n. 20 del 23.12.2013 la medesima Commissione Straordinaria, con i poteri del Consiglio Comunale, ha approvato il Regolamento dei Controlli Interni, in esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000, come modificato e integrato dal D.L. n. 174/2012 convertito in L. n. 213/2012.

con Deliberazione n. 21 del 23.12.2013 la medesima Commissione Straordinaria, con i poteri del Consiglio Comunale, ha disposto l'integrazione del vigente Regolamento di Contabilità, con l'introduzione dell'art. Articolo 46 bis "Controllo sugli equilibri finanziari", in esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 147 quiquies del D.Lgs. n. 267/2000, come modificato e integrato dal D.L. n. 174/2012 convertito in L. n. 213/2012.

con gli strumenti regolamentari di cui sopra è stato creato un sistema integrato di programmazione e controllo.



Anche la mancata attuazione delle disposizioni normative in materia di trasparenza amministrativa, rientra tra le carenze riscontrate dalla Commissione Straordinaria all'atto dell'insediamento.

Nell'ottica dell'impegno per la riorganizzazione amministrativa dell'Ente, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2014 – 2016 è stato approvato con deliberazione della commissione Straordinaria n. 4 del 03.02.2014.

Erogazione di servizi:

I Servizi sono stati erogati, compatibilmente con l'esercizio provvisorio del Bilancio, sia nell'anno 2013 che nell'anno 2014.

Il regolare svolgimento dei servizi e in particolare dei servizi sociali, dei servizi di manutenzione e dei servizi di polizia locale è stato fortemente compromesso dalla necessità di organizzare e gestire l'accoglienza del consistente flusso di migranti che dal settembre 2013 sbarca presso il porto commerciale di Augusta, scelto come punto di approdo per le navi militari impegnate nelle operazioni di soccorso in mare

La gestione dei servizi di prima accoglienza e assistenza ha rappresentato una sopravvenuta e imprevedibile esigenza di carattere straordinario che ha richiesto interventi non programmati che hanno creato problemi che si sono inevitabilmente riverberati sull'ordinato svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente e sulla gestione dei servizi locali.

Sul piano organizzativo:

La Commissione Straordinaria ha provveduto alla rideterminazione della struttura organizzativa dell'Ente, nel secondo semestre 2013, con la Deliberazione n. 151 del 10.07.2013.

Con la Deliberazione n. 211 del 28.10.2013 la Commissione Straordinaria ha provveduto a modificare la propria precedente Deliberazione n. 151/2013, incidendo sulla consistenza numerica della dotazione organica. Detta Deliberazione ha passato il vaglio della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali.

Con successive Deliberazioni n. 224 del 18.11.2013 e n. 42 del 27.04.2015.

la Commissione Straordinaria ha provveduto a un ulteriore aggiustamento della struttura organizzativa dell'Ente.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL):

anno 2012: n. 7 positivi e n. 3 negativi;

anno 2013: n. 7 positivi e n. 3 negativi;

anno 2014: dati non ancora disponibili.

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa:

Per adeguamenti normativi sono stati adottati i seguenti atti:



- modifica statutaria, soppressione circoscrizioni;
- integrazione del vigente Regolamento Organico degli Uffici e dei Servizi, con la previsione di un sistema di misurazione e valutazione della performance, in esecuzione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 150/2009;
- regolamento del Controlli Interni, in esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000, come modificato e integrato dal D.L. n. 174/2012 convertito in L. n. 213/2012;
- integrazione del vigente Regolamento di Contabilità, con l'introduzione dell'art. Articolo 46 bis "Controllo sugli equilibri finanziari", in esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 147 quiquies del D.Lgs. n. 267/2000, come modificato e integrato dal D.L. n. 174/2012 convertito in L. n. 213/2012;
- regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa;
- modifica atti deliberativi regolamento assistenza economica;
- regolamento per la disciplina dei servizi di noleggio con conducente;
- regolamento per l'istituzione dei canoni di concessione non ricognitori;
- regolamento per l'utilizzo delle palestre scolastiche di proprietà comunale;
- regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta unica comunale (iuc);
- modifica regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione;
- regolamento comunale di polizia mortuaria;
- modifiche regolamento comunale di polizia mortuaria;
- regolamento per l'istituzione del fondo di solidarietà;

2. Attività tributaria.

2.1 Politica tributaria locale. Per ogni anno di riferimento.

In conseguenza dell'approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale tariffe e aliquote, come per legge, sono state aumentate fino al limite massimo.

Nell'anno 2014 è stata introdotta la TARI.

2.1.1. ICI/Imu: indicare le tre principali aliquote applicate (abitazione principale e relativa detrazione, altri immobili e fabbricati rurali strumentali, solo per Imu);

Aliquote ICI/IMU	2014__	2013__	20__	20__	20__
Aliquota abitazione principale	6 ‰	6 ‰			
Detrazione abitazione principale	€ 200,00	€ 200,00			
Altri immobili	10,60 ‰	10,60 ‰			
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	2 ‰	2 ‰			



2.1.2. Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione:

Aliquote addizionale Irpef	2013__	2014__	20__	20__	20__
Aliquota massima	8,5 %	8,5 %			
Fascia esenzione	Nessuna	nessuna			
Differenziazione aliquote	NO	NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO

2.1.3. Prelievi sui rifiuti: indicare il tasso di copertura e il costo pro-capite

Prelievi sui rifiuti	2013__	2014__	20__	20__	20__
Tipologia di prelievo	TARSU	TARI			
Tasso di copertura	99,99 %	99,86 %			
Costo del servizio procapite	241,18	252,66			

3. Attività amministrativa.

3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni:

Il Regolamento dei Controlli Interni è stato approvato dalla Commissione Straordinaria con la Deliberazione n. 20 del 23.12.2013,

Il regolamento istituisce un sistema integrato di controlli interni e disciplina modalità, fasi procedurali di esercizio dell'attività di controllo per la formazione delle deliberazioni degli organi collegiali e delle determinazioni degli organi gestionali nelle forme dei controlli preventivi di regolarità tecnica, amministrativa e contabile e dei controlli successivi di regolarità amministrativa, del controllo di gestione e del controllo sugli equilibri finanziari.

Controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile.

Il controllo preventivo di tutte le proposte di deliberazione sottoposte all'esame ed all'approvazione degli organi collegiali che non siano meri atti di indirizzo, nonché delle determinazioni di competenza degli organi addetti alla gestione spetta ai competenti Responsabili di Settore, titolari di Posizione Organizzativa, attraverso l'apposizione del parere di cui all'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, e precisamente:



- una valutazione in ordine alla regolarità tecnico/amministrativa espressa dal Responsabile del Servizio competente per materia;
- una valutazione in ordine alla regolarità contabile, espressa dal Responsabile del Settore Finanziario;

Controlli successivi di regolarità amministrativa.

Il controllo successivo è finalizzato alla verifica della conformità degli atti controllati alle leggi, allo statuto e ai regolamenti vigenti per ottenere un costante miglioramento della qualità degli atti prodotti dalle varie strutture dell'ente.

Il controllo si svolge nel rispetto del principio di esclusività della responsabilità amministrativa e contabile e del principio di autotutela.

Il controllo successivo rientra nella competenza del Segretario Generale dell'Ente.

Sono sottoposti a controllo in fase successiva le determinazioni dei Responsabili di Settore relative ad impegni di spesa, accertamenti di entrata, i contratti e gli altri atti amministrativi di competenza dei Responsabili di Settore.

Gli atti da sottoporre a controllo sono mensilmente sorteggiati, dal Segretario Generale, in misura pari al 5 % di quelli adottati nel mese precedente nell'ambito di ciascun Settore.

In caso di riscontro negativo, il controllo successivo di cui al presente Titolo viene esercitato nella forma dell'invito al riesame, attraverso l'indicazione di specifici rilievi.

Il Responsabile di Settore ha facoltà di rettificare, revocare, annullare conseguentemente i propri atti esercitando poteri di autotutela ovvero di confermare motivatamente l'atto oggetto dei rilievi espressi nell'esercizio del controllo successivo.

L'atto di controllo successivo deve essere adottato entro il mese successivo a quello di adozione dell'atto sorteggiato per il controllo.

Il controllo avviene sulla base dei seguenti indicatori:

- a. Rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti dell'Ente;
- b. Correttezza e regolarità delle procedure;
- c. Correttezza formale nella redazione dell'atto.

Per ogni controllo effettuato viene compilata una scheda, con standard predefiniti con l'indicazione sintetica delle irregolarità e o non conformità rilevate nella quale viene riportata l'indicazione essenziale delle eventuali irregolarità riscontrate, unitamente alle direttive cui conformarsi, ovvero l'assenza di irregolarità.

La scheda viene, quindi, trasmessa al Responsabile del Servizio interessato.

Il Segretario Generale comunica al Sindaco i risultati dei controlli effettuati con appositi report trimestrali.

Tali report sono trasmessi contestualmente al Collegio dei Revisori dei Conti, al Presidente del Consiglio, nonché all'Organismo Indipendente di Valutazione.

Controllo di gestione.

Al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione nonché la trasparenza dell'azione amministrativa in tutte le sue fasi il Comune di Augusta applica il controllo di gestione;

L'Organismo Indipendente di Valutazione di cui al Regolamento Organico degli Uffici e dei Servizi organizza e coordina il controllo di gestione. I Responsabili di Settore titolari di posizione organizzativa, ciascuno per il Settore di competenza, partecipano al controllo di gestione.

In coerenza con i documenti di bilancio annuale e pluriennale e la relazione previsionale e programmatica gli strumenti del controllo di gestione sono il Piano dettagliato degli obiettivi e il piano della Performance, unificati organicamente nel Piano Esecutivo di gestione;



Le modalità di gestione e valutazione degli obiettivi di performance sono indicate nel nuovo sistema di valutazione e misurazione delle performance, di cui al vigente Regolamento Organico degli Uffici e dei Servizi;

Il controllo di gestione si articola nelle seguenti fasi;

- predisposizione ed analisi di un piano dettagliato degli obiettivi e di un piano della Performance, unificati organicamente nel Piano Esecutivo di gestione;
- rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi, nonché rilevazione dei risultati raggiunti in riferimento ai singoli servizi e centri di costo/processi, ove previsti;
- valutazione dei dati predetti in rapporto al piano esecutivo di gestione al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di economicità dell'azione intrapresa,
- elaborazione di indici e parametri finanziari, economici e di attività riferiti ai servizi ed ai centri di costo/processi;
- elaborazione di relazioni quadrimestrali (reporte) riferite all'attività complessiva dell'Ente, alla gestione di aree di attività, alla gestione dei singoli servizi o centri di costo/processi.

I reports sono inviati secondo la periodicità di cui al comma 5 lett. e), ai Responsabili di Servizio e al Sindaco.

Controllo sugli equilibri finanziari.

In merito la Commissione Straordinaria, con al Deliberazione n. 21 del 23.12.2014, ha disposta la modifica del Regolamento di Contabilità introducendo dopo l'art. 46 l'art. 46 bis nel seguente testo:

"Articolo 46 bis. Controllo sugli equilibri finanziari. "1. Il responsabile del servizio finanziario dirige e coordina il controllo sugli equilibri finanziari, secondo i principi contabili approvati dall'Osservatorio per la Finanza e la contabilità locale degli Enti locali istituiti presso il ministero dell'Interno.

Il monitoraggio sul permanere degli equilibri finanziari è svolto costantemente dal responsabile del servizio finanziario che, con cadenza trimestrale, formalizza l'attività di controllo attraverso un verbale ed attesta il permanere degli equilibri finanziari.

Nell'attuare il controllo sugli equilibri finanziari, il responsabile del servizio finanziario può coinvolgere l'organo di revisione, il segretario comunale, la giunta e qualora necessario i responsabili dei settori organizzativi.

Il controllo sugli equilibri finanziari si estende a tutti gli equilibri previsti dalla Parte II del TUEL n. 267/2000. In particolare, è volto monitorare il permanere degli equilibri seguenti, sia della gestione di competenza che della gestione dei residui:

- equilibrio tra entrate e spese complessive;
- equilibrio tra entrate afferenti ai titoli I, II e III e spese correnti aumentate delle spese relative alle quote di capitale di ammortamento dei debiti;
- equilibrio tra entrate straordinarie, afferenti ai titoli IV e V, e spese in conto capitale;
- equilibrio nella gestione delle spese per i servizi per conto di terzi;
- equilibrio tra entrata a destinazione vincolata e correlate spese;
- equilibrio nella gestione di cassa, tra riscossioni e pagamenti;
- equilibrio obiettivo del patto di stabilità interno.

Il controllo sugli equilibri finanziari comporta la valutazione degli effetti per il bilancio dell'ente in relazione anche all'andamento economico finanziario degli organismi gestionali esterni.

In occasione delle verifiche di cassa ordinarie svolte dall'organo di revisione con cadenza almeno trimestrale, ai sensi dell'articolo 223 del TUEL n. 267/2000, il responsabile del servizio finanziario



formalizza il controllo sugli equilibri finanziari. Il responsabile del servizio finanziario descrive le attività svolte ed attesta il permanere degli equilibri finanziari in un breve verbale. Il verbale è asseverato dall'organo di revisione. Il segretario comunale accerta che il controllo sugli equilibri finanziari sia svolto e formalizzato attraverso il verbale con la periodicità minima prevista dal precedente paragrafo. Entro cinque giorni dalla chiusura della verifica, è trasmesso alla giunta comunale affinché con propria deliberazione, nella prima seduta utile, ne prenda atto.

Qualora la gestione di competenza o dei residui, delle entrate o delle spese, evidenzii il costituirsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri finanziari o gli equilibri obiettivo del patto di stabilità, il responsabile del servizio finanziario procede, senza indugio, alle segnalazioni obbligatorie normate dall'articolo 153 comma 6 del TUEL n. 267/2000.";

3.1.1. Controllo di gestione:

In esecuzione delle disposizioni contenute nel vigente regolamento sui controlli in terni, la Commissione Straordinaria, con la propria Determinazione n. 58 del 31.12.2014, ha provveduto alla nomina dei componenti dell'Organismo di Valutazione.

In virtù delle competenze allo stesso attribuite dal Citato Regolamento, l'O. di V. ha immediatamente attivato la ricognizione dei centri di responsabilità e dei centri di costo, per la costruzione di un sistema funzionale di controllo di gestione.

3.1.2. Controllo strategico:

Il Comune di Augusta è obbligato all'attivazione del controllo strategico a decorrere dal 2015.

3.1.3. Valutazione delle performance:

Ai fini della valutazione della performance, la Commissione Straordinaria, con la Deliberazione n. 264 del 30.12.2013 ha provveduto all'integrazione del vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, nel seguente testo:

Art. 85 Principi

Gli organi di indirizzo politico-amministrativo promuovono la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell'integrità.

Il Comune di Augusta adotta un sistema di misurazione e valutazione della performance.

La misurazione e la valutazione della performance sono volte:

al miglioramento della qualità dei servizi offerti dal Comune;

alla crescita delle competenze professionali dei Responsabili di Settore, titolari di posizione organizzativa, e dei dipendenti.

Il Comune di Augusta tende al raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 3 attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

Sulla base del sistema di misurazione e valutazione della performance il Comune di Augusta provvede a misurare ed a valutare la performance con riferimento

all'amministrazione nel suo complesso:

ai singoli Settori in cui si articola la struttura organizzativa dell'Ente;

e ai singoli dipendenti;

secondo modalità conformi alle direttive impartite dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (C.I.V.I.T.), oggi Autorità Nazionale Anti Corruzione (A.N.A.C.).

Il Comune di Augusta in seno al presente Regolamento adotta:



- metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa, secondo criteri connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei propri servizi e interventi;
 - modalità e strumenti di comunicazione che garantiscono la massima trasparenza delle informazioni concernenti le misurazioni e le valutazioni della performance;
- utilizzando a tale fine le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, senza che ne derivino nuovi o maggiori oneri per le finanze comunali.

Art. 86 Ciclo di gestione della performance.

Il Comune di Augusta sviluppa il ciclo di gestione della performance in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio.

Il ciclo di gestione della performance si articola nelle seguenti fasi:

- definizione e assegnazione degli obiettivi ai Responsabili di Settore, titolari di posizione organizzativa, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premiali, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Art. 87 Programmazione Strategica e Programmazione Operativa.

L'individuazione degli obiettivi strategici è formulata con l'approvazione delle linee guida di mandato e con la redazione del Piano Generale di Sviluppo dell'Ente. Gli obiettivi strategici sono tradotti in programmi elaborati in seno alla Relazione Previsionale e Programmatica allegata al bilancio di previsione.

In coerenza con gli obiettivi della programmazione strategica, gli obiettivi operativi sono programmati ed elaborati in progetti, distinti per programma di riferimento, in seno alla Relazione Previsionale e Programmatica allegata al bilancio di previsione.

Gli obiettivi, strategici e operativi sono definiti su base annuale.

Per la definizione degli obiettivi strategici e operativi gli organi di indirizzo politico - amministrativo consultano il Segretario Generale e i Responsabili di Settore.

Art. 88 Piano della performance

Per l'attuazione del ciclo di gestione della performance la Giunta Municipale delibera il piano esecutivo di gestione, in coerenza con il bilancio di previsione, con la relazione previsionale e programmatica ivi allegata e con gli altri strumenti di programmazione economico finanziaria dell'Ente.

Al sensi dell'art. 169 comma 3 bis del D.Lgs. n. 267/2000, il piano dettagliato degli obiettivi e il piano della performance sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione.

In seno al piano esecutivo di gestione la Giunta Municipale provvede:

- alla definizione e alla assegnazione degli obiettivi operativi ai Responsabili di Settore, titolari di posizione organizzativa;
- alla definizione dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- al collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse, umane, finanziarie e materiali;

Ai fini di una adeguata programmazione di medio periodo, gli obiettivi operativi sono sviluppati su base triennale con una proiezione del Piano Esecutivo di Gestione di uguale periodo.

Il Piano Esecutivo di Gestione, da sottoporre all'approvazione della Giunta Municipale, è redatto dal Segretario Generale in collaborazione con i Responsabili di Settore nella logica della programmazione partecipata e della condivisione degli obiettivi, ove possibile.

La coerenza tra programmazione strategica, programmazione operativa e strumenti di programmazione economico finanziaria è garantita dall'unificazione organica nel piano esecutivo di gestione del piano dettagliato degli obiettivi e del piano della performance.

Il piano esecutivo di gestione assicura la comprensibilità della rappresentazione della performance. A tal fine in esso deve essere esplicitato il legame sussistente tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale dell'Ente, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi e gli indicatori di risultato.

Art. 89 Obiettivi di performance

Gli obiettivi operativi assegnati con il piano esecutivo di gestione ai Responsabili di Settore devono essere:

- rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale del Comune, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;
- specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;
- commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;
- correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

Art. 90 Monitoraggio e interventi correttivi

Al monitoraggio in corso di esercizio per l'attivazione di eventuali interventi correttivi si provvede attraverso il controllo di gestione.



Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

Il controllo di gestione è finalizzato a garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Il controllo di gestione è finalizzato altresì a verificare:

l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra gli obiettivi e le azioni realizzate, nonché il rapporto tra risorse impiegate e risultati; valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti; le modalità di attuazione del controllo di gestione sono disciplinate in seno al Regolamento dei Controlli interni.

Sistema di misurazione e valutazione della performance.

Art. 91 Sistema di misurazione e valutazione della performance.

Il Comune di Augusta valuta annualmente la performance organizzativa dell'Amministrazione nel suo complesso e dei Settori in cui si articola la struttura organizzativa dell'Ente e la performance individuale dei Responsabili di Settore titolari di posizione organizzativa e dei singoli dipendenti.

A tale fine adotta il Sistema di misurazione e valutazione della performance di cui ai successivi articoli.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance mira a:

migliorare il sistema di individuazione e comunicazione degli obiettivi strategici e operativi;

verificare che gli obiettivi siano stati conseguiti;

informare e guidare i processi decisionali;

gestire più efficacemente sia le risorse che i processi organizzativi;

influenzare e valutare i comportamenti di gruppo e individui;

rafforzare la rendicontazione e le responsabilità ai diversi livelli gerarchici;

incoraggiare il miglioramento continuo e l'apprendimento organizzativo.

Art. 92 Pesatura e valutazione degli obiettivi operativi.

1. In seno al piano esecutivo di gestione, predisposto dal Segretario Generale in collaborazione con i Responsabili di Settore, e sottoposto all'approvazione della Giunta Municipale, è definita su base 100 la pesatura degli obiettivi operativi, in coerenza con la programmazione strategica, in riferimento al grado di complessità e rilevanza posseduta.

2. La valutazione preventiva degli obiettivi operativi è definita in sede di piano esecutivo di gestione in funzione dei seguenti parametri:

Strategicità (con punteggio da 0 a 1 così determinato):

STRATEGICHE	Punteggio
Ordinaria	<0,5
Priorità intermedia	0,5<0,7
Priorità assoluta	0,8<1

Tipologia (con punteggio da 0,6 a 0,9 così determinato):

TIPOLOGIA	Punteggio
Mantenimento e consolidamento livelli di attività	0,6
Livello elevato di trasversalità e complessità	0,7
Rilevanza economico-finanziaria	0,8
Innovazione, semplificazione e miglioramento efficacia e/o efficienza.	0,9

Art. 93 Verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi.

La struttura responsabile del controllo di gestione provvede alla verifica in corso d'opera e finale dei risultati raggiunti rispetto ai risultati attesi programmati.

Per la verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi la struttura proposta al Controllo di Gestione procede:

al monitoraggio della gestione;

alla rendicontazione per stati di avanzamento, mediante report intermedi quadrimestrali al 30/04 e 31/08 e report finale al 31/12;

alla trasmissione della rendicontazione intermedia e finale all'O.I.V., al Segretario Generale e al Sindaco.



Alla valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi provvede l'Organismo di Valutazione che redige una apposita relazione sui risultati annuali denominata relazione sulla performance.

Art. 94 Rendicontazione dei risultati

La Relazione sulla performance costituisce lo strumento di misurazione, valutazione e trasparenza dei risultati dell'Ente nel suo complesso e dei Settori, quali unità di massima dimensione in cui si articola la struttura organizzativa dell'Ente. La Relazione sulla performance è pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

La Relazione sulla performance, con i dati definitivi della gestione, redatta dall'Organismo di valutazione è trasmessa al Sindaco entro il 30 aprile di ciascun anno.

I risultati sono diffusi anche ai cittadini, ai competenti organi esterni ai cittadini, ai soggetti interessati ed agli utenti e destinatari dei servizi.

Art. 95 Misurazione e valutazione della performance organizzativa di Ente - finalità.

1. Il Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa concerne:

l'attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;

l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nei rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;

la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi;

la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;

lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;

l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;

la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;

il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

Art. 96 Misurazione della performance organizzativa di Ente

La misurazione della performance organizzativa di Ente è determinata dalla media dei risultati raggiunti dai Settori in cui si articola la struttura organizzativa dell'Ente.

Il sistema di misurazione della performance organizzativa di Ente verrà integrato con i risultati del sistema di rilevazione della customer satisfaction, una volta che sarà stato operativo a regime.

Le risorse destinate alla performance organizzativa di Ente vengono distribuite in base alla media di cui al comma 1.

Art. 97 Misurazione della performance organizzativa di Settore.

Il risultato finale di ogni Settore in cui si articola la struttura organizzativa dell'Ente è definito come la media del grado di raggiungimento degli obiettivi operativi assegnati al relativo Responsabile in seno al piano esecutivo di gestione, ponderata con il peso attribuito a ciascun obiettivo;

Alla misurazione della performance organizzativa di Settore provvede l'O.I.V. sulla base dei dati forniti dalla struttura preposta al controllo di gestione.

Ai fini della misurazione del grado di raggiungimento di ciascun obiettivo, l'O.I.V. può tenere in considerazione eventuali circostanze particolari sopravvenute in corso d'anno.

La performance di Settore è determinata dal grado di raggiungimento degli obiettivi operativi assegnati al Settore.

Le risorse destinate alla performance di Settore e quelle di cui all'ultimo comma dell'art. 96 vengono ripartite tra i singoli Settori in maniera proporzionale al grado di raggiungimento degli obiettivi operativi assegnati

Art. 98 Misurazione e valutazione della performance individuale.

La misurazione della performance individuale alimenta il sistema permanente delle valutazioni individuali dei dipendenti e dei titolari di Posizione Organizzativa ai fini dell'applicazione degli istituti premianti previsti dai vigenti contratti collettivi di lavoro.

La performance individuale è misurata e valutata con riferimento:

a. al personale Responsabile di Settore, titolare di posizione organizzativa;

b. al restante personale non titolare di posizione organizzativa;

Art. 99 Misurazione e valutazione della performance individuale dei Responsabili di Settore, titolari di posizione organizzativa.

La performance individuale del Responsabile di Settore è il contributo che ciascun Responsabile di Settore, titolare di posizione organizzativa, apporta al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi dell'Ente.

La valutazione della performance individuale dei Responsabili di Settore, titolari di posizione organizzativa, è effettuata annualmente dal Sindaco su proposta dell'Organismo Interno di Valutazione, in relazione agli obiettivi assegnati, sulla base degli indicatori di risultato individuati dalla Giunta Municipale in seno al piano esecutivo di gestione.

La misurazione e la valutazione della performance individuale dei Responsabili di Settore, titolari di posizione organizzativa è collegata:

agli indicatori di performance relativi al Settore di diretta responsabilità;

al raggiungimento di specifici obiettivi individuali, assegnati con il piano esecutivo di gestione;

alla qualità del contributo assicurato alla performance generale dell'Ente, alle competenze professionali e manageriali dimostrate;

alla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi;



alla capacità di relazionarsi con gli altri Responsabili di Settore, con l'Amministrazione Comunale e con l'utenza.

All'esito della valutazione della performance individuale del personale assegnato l'O.I.V. procede a formulare una proposta di valutazione della performance individuale dei Responsabili di Settore, titolari di posizione organizzativa, da rassegnare al Sindaco.

Il Sindaco, ricevuta la proposta di valutazione annuale, procede alla valutazione dei Responsabili di Settore, titolari di posizione organizzativa e ne comunica l'esito ai valutati. Il Sindaco potrà discostarsi dalla proposta di valutazione dandone adeguata motivazione.

Avverso le risultanze della valutazione il Responsabile di Settore può presentare ricorso al Sindaco il quale, sentito, con l'eventuale assistenza di un rappresentante dell'Organizzazione Sindacale cui aderisce o conferisca mandato, in contraddittorio con l'O.I.V., decide sulla valutazione entro i successivi venti giorni.

Art. 100 Misurazione e valutazione della performance individuale dei Responsabili di Settore, titolari di posizione organizzativa - modalità.

1. La valutazione della performance individuale dei Responsabili di Settore, titolari di posizione organizzativa, è definita con riferimento ai seguenti fattori:

¹	Area dei risultati	% / Punti
	Obiettivi operativi di p.e.q. assegnati ai Responsabili di Settore	%
2	Area dei comportamenti	1 - 5
1.1	Qualità dell'apporto individuale	1 - 5
1.2	Gestione del tempo	1 - 5
1.3	Capacità decisionale e di iniziativa	1 - 5
1.4	Motivazione e sviluppo dei collaboratori e clima interno	1 - 5
1.5	Capacità di valutare attraverso una significativa differenziazione dei giudizi	1 - 5
3	Area delle competenze	1 - 5
2.1	Competenze tecnico/specialistiche e arricchimento professionale	1 - 5
2.2	Promozione e gestione del cambiamento	1 - 5
2.3	Capacità organizzativa e pianificatoria	1 - 5
2.4	Rispetto delle regole senza eccessivi formalismi	1 - 5
2.5	Capacità di integrazione ed interfunzionalità	1 - 5

2. La valutazione di performance individuale dei Responsabili di Settore è espressa in centesimi ed è pari alla media ponderata dei punteggi ottenuti da ciascun fattore con pesi differenziati secondo la seguente tabella:

1	Area dei risultati (obiettivi operativi)	30%
2	Area dei comportamenti	20%
3	Area delle competenze	20%

La valutazione dell'Area dei Risultati è ottenuta come media del grado di raggiungimento degli obiettivi operativi assegnati, ponderata con il peso attribuito a ciascun obiettivo.

La valutazione dei fattori 2 (Area dei comportamenti) e 3 (Area delle competenze) è espressa con valutazioni numeriche da 1 a 5.

Il risultato delle valutazioni della performance individuale è riepilogato in una scheda apposita predisposta dall'O.I.V. per tutto il personale Responsabile di Settore, titolare di posizione organizzativa.

L'incarico di Responsabile di Settore è valutabile se ha una durata, nell'anno solare di riferimento, di almeno un bimestre. La valutazione della performance individuale dà diritto a remunerazione qualora si raggiunga il punteggio di almeno 60/100. In caso di valutazione inferiore non si dà luogo alla corresponsione della premialità alcuna collegata alla performance;

La retribuzione di risultato, compresa tra il 10 e il 25 % della retribuzione di posizione in godimento, sarà riconosciuta a ciascun Responsabile di Settore, titolare di posizione organizzativa utilmente valutato, in modo proporzionale al punteggio ottenuto.

Costituisce valutazione negativa l'ottenimento di un punteggio inferiore a 40/100. Tale valutazione deve comunque essere adeguatamente motivata.



L'ottenimento di una valutazione negativa per tre annualità consecutive costituisce presupposto per l'applicazione della sanzione del licenziamento disciplinare per insufficiente rendimento, se dovuta alla reiterata violazione degli obblighi concernenti la prestazione lavorativa dovuta dal lavoratore, stabiliti da norme legislative o regolamentari, dal contratto collettivo o individuale, da atti e provvedimenti dell'Amministrazione comunale o dal codice di comportamento di cui all'art. 54 del D. Lgs. N. 165/2001.;

Art. 101 Misurazione e valutazione della performance individuale dei Responsabili di Settore, titolari di posizione organizzativa -- Definizione delle fasce di merito.

Il merito deve essere riconosciuto all'interno di una struttura per fasce di tipo aperto, ovvero senza predeterminazione della percentuale di Responsabili di Settore titolari di posizione organizzativa che deve esservi ricompreso.

Le fasce di merito previste sono quattro.

Fissato in 100 il massimo punteggio ottenibile e in 60 il punteggio minimo che dà diritto alla retribuzione di risultato, i Responsabili di Settore titolari di posizione organizzativa saranno posizionati in una delle quattro fasce di merito previste, nel modo seguente:

chi riceve una valutazione da 60 a 70 punti rientra nella quarta fascia;

chi riceve una valutazione da 71 a 80 punti rientra nella terza fascia;

chi riceve una valutazione da 81 a 90 punti rientra nella seconda fascia;

chi riceve una valutazione da 91 a 100 punti rientra nella prima fascia.

I Responsabili di Settore titolari di posizione organizzativa, ultimamente collocati in una delle quattro fasce di merito, vengono premiati con una retribuzione di risultato in percentuale alla retribuzione di posizione in godimento nella maniera di cui alla seguente tabella:

Fasce	Valutazione ottenuta		Percentuale indennità di posizione	
	DA	A	DA	A
1	91	100	21,28	25
2	81	90	17,52	21,27
3	71	80	13,76	17,51
4	60	70	10	13,75

in modo che all'interno di ogni fascia la percentuale della retribuzione di posizione viene individuata proporzionalmente alla valutazione ottenuta.

Art. 102 Misurazione e valutazione della performance individuale del personale dipendente.

La performance individuale del dipendente è il contributo che ciascun dipendente apporta al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi dell'Ente.

La valutazione della performance individuale di ciascun dipendente è svolta annualmente dal Responsabile del Settore in cui risulta inquadrato.

La misurazione e la valutazione della performance individuale del personale dipendente sono effettuate sulla base del sistema di misurazione e valutazione della performance e collegate:

al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali;

alla qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza;

alle competenze dimostrate;

ai comportamenti professionali e organizzativi;

alla disponibilità di collaborazione nella condivisione delle attività dell'Ente;

alla capacità di relazionarsi con l'utenza.

Nella valutazione di performance individuale non sono considerati i periodi di congedo di maternità, di paternità e parentale.

Entro il mese di febbraio di ciascun anno ciascun Responsabile di Settore, titolare di posizione organizzativa, provvede alla valutazione della performance individuale del personale dipendente assegnato al settore di propria competenza, per l'esercizio finanziario concluso.

Avverso le risultanze della valutazione il dipendente interessato, nel termine di quindici giorni dalla ricezione della scheda di valutazione, può presentare ricorso all'O. I. V. che, sentito con l'eventuale assistenza di un rappresentante dell'Organizzazione Sindacale cui aderisce o conferisca mandato, in contraddittorio con il Responsabile del Settore di appartenenza, decide sulla valutazione entro i successivi venti giorni.

La valutazione della performance individuale del personale dipendente è calcolata con riferimento ai seguenti fattori secondo la categoria giuridica di appartenenza:



		Cat. A e B	Cat. C	Cat. D
1	Area dei risultati	X	X	X
1.1	Risultati individuali	X	X	X
1.2	Apporto individuale ai risultati di gruppo	X	X	X
2	Area dei comportamenti	X	X	X
2.1	Impegno, puntualità e precisione nella prestazione svolta	X	X	X
2.2	Iniziativa	-	✓ A	X
2.3	Propensione al lavoro di gruppo	X	X	X
2.4	Orientamento all'utenza interna ed esterna	X	X	X
3	Area delle competenze	X	X	X
3.1	Conoscenze tecnico-disciplinari	X	X	X
3.2	Arricchimento professionale	X	X	X
3.3	Autonomia e capacità organizzativa	-	-	X
3.4	Flessibilità operativa	X	X	X

La valutazione di ciascun fattore è espressa con valutazioni numeriche da 1 fino a 5. il punteggio totale attribuito a titolo di performance individuale è espresso in centesimi ed è pari al quoziente tra il valore massimo attribuibile e la somma dei punteggi attribuiti ai singoli fattori.

Il risultato della valutazione della performance individuale è riepilogato in una apposita scheda predisposta da ciascuno dei Responsabili di Settore, titolari di posizione organizzativa, per il personale assegnato.

E' valutabile il personale che permane in Servizio almeno un bimestre.

La valutazione della performance individuale dà diritto a remunerazione qualora il dipendente ottenga una valutazione non inferiore a 50/100. In caso di valutazione inferiore non si dà luogo alla corresponsione della premialità alcuna collegata alla performance;

Ogni Responsabile di Settore, titolare di Posizione Organizzativa, in corso d'anno, è tenuto a individuare i dipendenti per i quali si profila la possibilità di una valutazione della performance inferiore al 50/100 impartendo agli stessi le opportune direttive per il miglioramento della performance individuale sotto il profilo dei risultati, dei comportamenti e delle competenze.

Costituisce valutazione negativa l'ottenimento di un punteggio inferiore a 40/100. Tale valutazione deve comunque essere adeguatamente motivata.

L'ottenimento di una valutazione negativa per tre annualità consecutive costituisce presupposto per l'applicazione della sanzione del licenziamento disciplinare per insufficiente rendimento, se dovuta alla reiterata violazione degli obblighi concernenti la prestazione lavorativa dovuta dal lavoratore, stabiliti da norme legislative o regolamentari, dal contratto collettivo o individuale, da atti e provvedimenti dell'Amministrazione comunale o dal codice di comportamento di cui all'art. 54 del D. Lgs. N. 165/2001.

Art. 103 Misurazione e valutazione della performance individuale del personale dipendente - Definizione delle fasce di merito e dei criteri premiali ad esse associati.

Il merito deve essere riconosciuto all'interno di una struttura per fasce di tipo aperto, ovvero senza predeterminazione della percentuale di dipendenti che deve esservi ricompreso.

le fasce di merito previste sono quattro.

Fissato in 100 il massimo punteggio ottenibile e in uno la quota di premio base, i dipendenti in relazione al punteggio di valutazione ottenuto saranno posizionati in una delle quattro fasce di merito previste e premiati nella misura seguente:

chi riceve una valutazione da 0 a 50 punti rientra nella quarta fascia e non prende nessun premio;

chi riceve una valutazione da 51 a 75 punti rientra nella terza fascia e prende un premio di 1 quota;

chi riceve una valutazione da 76 a 90 punti rientra nella seconda fascia e prende un premio di 2 quote;

chi riceve una valutazione da 91 a 100 punti rientra nella prima fascia e prende un premio di 3 quote.

Il premio dovrà, altresì, essere parametrato in base alla retribuzione corrispondente all'inquadramento contrattuale del valutato, cioè la quantificazione del premio base sarà determinata in maniera proporzionale alla retribuzione tabellare corrispondente al livello di inquadramento. Pertanto, la differenza percentuale, che esiste fra le retribuzioni tabellari, dovrà essere applicata anche per definire i valori dei premi dei dipendenti, a parità di fascia di merito.

Sulla base della fascia di collocazione e della categoria di appartenenza, le quote da assegnare ai dipendenti vengono riassunte nella seguente tabella:



Categorie contrattuali						
Fascia di merito	A	B	B3	C	D	D3
4*	0	0	0	0	0	0
3*	1	1,057	1,1174	1,1924	1,2974	1,4918
2*	2	2,114	2,2348	2,3848	2,5948	2,9836
1*	3	3,171	3,3522	3,5772	3,8922	4,4754

Al fini dell'attribuzione premiale si procederà, quindi, al calcolo delle quote totali mediante la somma delle quote assegnate ad ogni dipendente sulla base del posizionamento del medesimo nella tabella suddetta.

Al fini del calcolo del valore di una quota occorre dividere il valore totale delle risorse (assegnate in contrattazione decentrata a valere sul fondo efficienza servizi) a disposizione per le quote totali da assegnare ai dipendenti.

Per la determinazione del premio individuale, si moltiplicherà il valore della quota, come sopra calcolato, per il numero delle quote assegnate ad ogni dipendente.

Per la distribuzione, in seno ai singoli Settori, delle risorse di performance di Settore e di Ente (risorse di cui all'ultimo comma dell'art. 97, si procede al calcolo del valore di una quota dividendo le risorse ottenute dal Settore per il numero totale delle quote assegnate ai dipendenti di ogni Settore come determinate al punto 5.

Per la determinazione del premio individuale relativo alle risorse di performance di Settore e di Ente si moltiplicherà il valore di una quota di cui al punto 9 per il numero delle quote assegnate ad ogni dipendente come determinate al punto 5.

Art.104 Misurazione e valutazione della performance individuale del Segretario Generale.

Il Sindaco provvede annualmente alla valutazione della performance individuale del Segretario Generale in relazione ai compiti allo stesso attribuiti dalla Legge ovvero dallo Statuto e dai Regolamenti interni dell'Ente. 2. Avverso le risultanze della valutazione il Segretario Generale può presentare ricorso al Sindaco il quale, sentito, con l'eventuale assistenza di un rappresentante dell'Organizzazione Sindacale cui aderisce o conferisca mandato, in contraddittorio con l'O.1. V., decide sulla valutazione entro i successivi dieci giorni.

Art. 105 Sistema di premialità della performance.

In sede di Contrattazione decentrata vengono individuate le risorse destinate alla premialità:
della performance individuale per il personale dipendente;
della performance individuale per il personale titolare di Posizione Organizzativa;
della performance di Ente;
della performance di Settore.

L'O. di V. ha attivato le attività necessarie alla costruzione di un sistema di controllo di gestione funzionale anche alla valutazione della performance nelle sue differenti declinazioni.

3.1.4. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 – quater del TUOEL: descrivere in sintesi le modalità ed i criteri adottati, alla luce dei dati richiesti infra.



PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE.

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	2013__	2014__	20__	20__	20__	Percentuale di incremento/dec remento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI						
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2.064.762,72	1.275.247,74				-38,24 %
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00				0,00
TOTALE						

SPESE (IN EURO)	2013__	2014__	20__	20__	20__	Percentuale di incremento/dec remento rispetto al primo anno
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	36.226.045,87	36.287.034,86				
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	2.096.012,72	1.711.854,43				
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	31.199.060,64	1.184.009,18				
TOTALE						

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2013__	2014__	20__	20__	20__	Percentuale di incremento/dec remento rispetto al primo anno
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	2.712.254,14	2.368.329,24				
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	2.712.254,14	2.368.329,74				



3.2. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2013__	2014__	20__	20__	20__
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	40.871.324,52	40.687.538,35			
Spese titolo I	36.226.045,87	36.287.034,86			
Rimborso prestiti parte del titolo III	1.132.284,91	1.184.009,18			
Saldo di parte corrente	3.512.993,74	3.216.493,31			
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
	2013__	2014__	20__	20__	20__
Entrate titolo IV	2.064.762,72	1.275.247,74			
Entrate titolo V **					
Totale titoli (IV+V)					
Spese titolo II	2.096.012,72	1.711.854,43			
Differenza di parte capitale					
Entrate correnti destinate ad investimenti	31.250,00	517.765,80			
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]					
SALDO DI PARTE CAPITALE	0,00	81.159,11			

** Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.*

Riscossioni	(+) 25.270.813,02	
Pagamenti	(-) 23.529.716,28	
Differenza	(+) 1.741.096,74	
Residui attivi	(+) 19.578.068,11	
Residui passivi	(-) 18.021.511,43	
Differenza	1.556.556,68	
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	3.297.653,42



Risultato di amministrazione di cui:	2013__	2014__	20__	20__	20__
	-14.125.036,38	-9.120.617,88			
Vincolato	1.971.033,46	3.219.389,02			
Per spese in conto capitale	219.167,78	303.811,09			
Per fondo ammortamento					
Non vincolato					
Totale	-16.315.237,62	-12.643.817,99			

3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2013__	2014__	20__	20__	20__
Fondo cassa al 31 dicembre	6.828.827,62	12.967.551,17			
Totale residui attivi finali	41.734.736,38	30.562.621,02			
Totale residui passivi finali	62.688.600,51	52.650.790,07			
Risultato di amministrazione	-14.125.036,38	-9.120.617,88			
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO

3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione: NESSUNO

	2013__	2014__	20__	20__	20__
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Finanziamento debiti fuori bilancio					
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive					



Spese correnti in sede di assestamento					
Spese di investimento					
Estinzione anticipata di prestiti					
Totale	0,00	0,00			

4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato (certificato consuntivo-quadro 11) *

RESIDUI ATTIVI							Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	Primo anno del mandato	Iniziali	Riscossi	Maggi ori	Minori	Riaccertati		
2013	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Tributarie	15.008.02 2,72	8.374.278, 09		8.392,0 0	14.999.60, 72	6.625.352, 63	15.751.24 7,27	22.376.59 9,90
Titolo 2 - Contributi e trasferime nti	1.900.582, 66	1.151.829, 76		64.900, 68	1.835.681, 98	683.852,2 2	6.030.382, 68	6.714.234, 90
Titolo 3 - Extratribut arie	2.085.016, 97	775.542,6 4		997,73	2.084.019, 24	1.308.476, 60	1.591.335, 67	2.899.812, 27
Parziale titoli 1+2+3	18.993.62 2,35	10.301.65 0,49		74.290, 41	18.919.33 1,94	8.617.681, 45	23.372.96 5,62	31.990.64 7,07
Titolo 4 - In conto capitale	1.586.437, 67	513.829,4 6			1.586.434, 67	1.072.605, 21	1.525.685, 00	2.598.290, 21
Titolo 5 - Accension e di prestiti	7.188.168, 07	265.000,2 3			7.188.168, 07	6.923.167, 84	0,00	6.923.167, 84



Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	345.041,09	83.293,91		89.459,68	255.581,41	172.287,50	50.343,89	222.631,39
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	28.113.266,18	11.163.774,09		163.750,09	27.949.316,09	16.785.742,00	24.948.994,51	41.734.736,51

RESIDUI PASSIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Spese correnti	29.589.924,86	22.476.825,42		354.626,53	29.235.298,33	6.758.472,91	18.931.254,24	25.689.727,15
Titolo 2 - Spese in conto capitale	12.097.839,56	1.432.877,86		178.973,44	11.918.866,12	10.485.988,26	1.652.743,80	12.138.732,06
Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti	4.206.067,00				4.206.067,00	4.206.067,00	20.459.174,01	24.665.241,01
Titolo 4 - Spese per servizi per conto di terzi	325.473,54	60.644,17		89.485,25	235.988,29	175.344,12	19.556,17	194.900,29
Totale titoli 1+2+3+4	46.219.304,96	23.970.347,45		623.085,22	45.596.219,74	21.625.872,29	41.062.728,22	62.688.600,51

4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

Residui attivi al 31.12.	2010__ e precedenti	2011__	2012__	2013__	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 ENTRATE TRIBUTARIE	2.156.747,23	1.686.217,73	2.782.387,67	15.751.247,27	22.376.599,90
TITOLO 2 TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	283.902,30	90.318,74	354.631,18	6.030.382,68	6.714.234,90



TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.197.908,82	50.000,00	60.567,78	1.591.335,67	2.899.812,27
Totale	3.593.558,35	1.826.536,47	3.197.586,63	23.372.965,62	31.990.647,07
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	1.032.408,16	19.153,00	21.044,05	1.525.685,00	2.598.290,21
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	4.706.917,90	1.099.230,76	1.117.019,18		6.923.167,84
Totale	5.739.326,06	1.118.383,76	1.138.063,23	1.525.685,00	9.521.458,05
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	160.080,69	10.967,32	1.239,49	50.343,89	222.631,39
TOTALE GENERALE	10.209.173,26	2.955.887,55	4.357.933,40	26.474.679,51	43.997.673,72

Residui passivi al 31.12	2010__ e precedenti	2011__	2012__	2013__	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	37.626.695,27	1.405.500,24	1.584.711,58	18.931.254,24	25.684.161,33
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	8.365.858,36	1.219.210,19	903.473,89	1.652.743,80	12.141.286,24
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	4.206.067,00	20.459.174,01	24.665.241,01
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	111.589,50	39.165,04	24.589,58	19.556,17	194.900,29

4.2. Rapporto tra competenza e residui

	2010__	2011__	2012__	2013__	2014__
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	48,86 %	58,74 %	48,72 %	57,40 %	45,47 %



5. Patto di Stabilità interno.

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno ; indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge :

2013__	2014__	20__	20__	20__
S	S			

5.1. Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

L'Ente ha rispettato il patto di stabilità interno negli esercizi finanziari 2013 e 2014.

5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto:

6. Indebitamento:

6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V ctg. 2-4).

(Questionario Corte dei Conti-bilancio di previsione)

	2013__	2014__	20__	20__	20__
Residuo debito finale	24.982.308,01	23.798.298,83			
Popolazione residente	36.469	36.490			
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	685,03	652,19			



6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL:

	2013__	2014__	20__	20__	20__
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUOEL)	3,75 %	2,76 %	%	%	%

6.3. Utilizzo strumenti di finanza derivata:

Contratto di SWAP stipulato in data 27.06.2006.

6.4. Rilevazione flussi: Indicare i flussi positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata (la tabella deve essere ripetuta separatamente per ogni contratto, indicando i dati rilevati nel periodo considerato fino all'ultimo rendiconto approvato):

Tipo di operazione SWAP Data di stipulazione 27.06.2006	2013__	2014__	20__	20__	20__
Flussi positivi	258.411,56	230.358,55			
Flussi negativi	0,00	0,00			

7. Conto del patrimonio in sintesi. Indicare i dati relativi al primo anno di mandato ed all'ultimo, ai sensi dell'art. 230 del TUOEL:

Anno 2013*

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	89.822,09	Patrimonio netto	19.581.585,71
Immobilizzazioni materiali	39.478.968,20		
Immobilizzazioni finanziarie	15.190.062,41		
rimanenze			
crediti	40.746.190,33		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	7.275.155,12
Disponibilità liquide	6.883.874,26	debiti	75.526.610,64
Ratei e risconti attivi		Ratei e risconti passivi	
totale	102.388.917,29	totale	102.388.917,29



*Ripetere la tabella. Il primo anno è l'ultimo rendiconto approvato alla data delle elezioni e l'ultimo anno è riferito all'ultimo rendiconto approvato.

7.2. Conto economico in sintesi.

Quadro 8 quinquies del certificato al conto consuntivo

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Codice	Importo
Proventi della gestione	8275	43.357.935,46
Costi della gestione di cui:	8280	33.252.682,22
Quote di ammortamento d'esercizio	8285	644.203,19
Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:	8290	0,00
Utili	8295	0,00
Interessi su capitale di dotazione	8300	0,00
Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	8305	0,00
Proventi finanziari	8310	29.604,72
Oneri finanziari	8315	1.201.145,21
Proventi e oneri straordinari straordinari		
Proventi	8320	449.677,60
Insussistenze del passivo	8321	449.677,60
Sopravvenienze attive	8322	0,00
Plusvalenze patrimoniali	8323	0,00
Oneri	8325	2.841.271,72
Insussistenze dell'attivo	8326	163.750,09
Minusvalenze patrimoniali	8327	0,00
Accantonamento per svalutazione crediti	8328	261.100,00
Oneri straordinari	8329	2.416.421,63
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	8330	6.542.118,63



7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio.

Quadro 10 e 10 bis del certificato al conto consuntivo

QUADRO 10 – DATI RELATIVI AI DEBITI FUORI BILANCIO.				
DESCRIZIONE	Codice	IMPORTI FINANZIATI NELL'ESERCIZIO 2013	RICONOSCIUTI	E
Sentenze esecutive	10005			0,00
Coperture di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	10010			0,00
Ricapitalizzazione	10015			0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	10020			0,00
Acquisizione di beni e servizi	10025			0,00
totale	10065			0,00

QUADRO 10 BIS – ESECUZIONE FORZATA		
DESCRIZIONE	Codice	IMPORTO
Proventi di esecuzione forzata	10070	0,00

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. In caso di risposta affermativa indicare il valore:

Tenendo presente quanto riportato nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato dalla Commissione Straordinaria con la Deliberazione n. 9/2014, non risultano debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

8. Spesa per il personale.

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

	Anno 2013....	Anno 2014....	Anno	Anno	Anno
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*	9.223.942,79	9.052.575,43			
Importo spesa di personale calcolata ai sensi	8.923.294,97	8.775.873,99			



dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006					
Rispetto del limite	SI	SI	SI/NO	SI/NO	SI/NO
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	25,46 %	24,92 %	%	%	%

*linee Guida al rendiconto della Corte dei Conti.

8.2. Spesa del personale pro-capite:

	Anno 2013....	Anno 2014....	Anno	Anno	Anno
Spesa personale* Abitanti	244,68	240,50			

* Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP

8.3. Rapporto abitanti dipendenti:

	Anno 2013....	Anno 2014....	Anno	Anno	Anno
Abitanti Dipendenti	133,59	136,16			

8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

Con esclusivo riferimento ai contratti di lavoro a tempo determinato e parziale dei lavoratori già impegnati in A.S.U., unica tipologia di rapporto di lavoro diversa dal contratto di lavoro a tempo indeterminato attualmente in essere presso l'Ente, i limiti di spesa sono stati rispettati.

8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge.

2013: euro 2.023.161,63 / euro 2.659.416,38 (spesa per il personale a T.D. anno 2009)

2014: euro 2.019.719,05 / euro 2.659.416,38 (spesa per il personale a T.D. anno 2009)

8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni:

SI NO

8.7. Fondo risorse decentrate.



Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:

	2013__	2014__	20__	20__	20__
Fondo risorse decentrate	891.241,23	1.010.779,00			

8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni):

NO

PARTE IV – Rilievi degli organismi esterni di controllo.

1. Rilievi della Corte dei conti

- Attività di controllo:

1. osservazioni di cui all'ordinanza n° 240/2014/CONTR. In merito al Rendiconto di gestione 2012

Contenuto:

- elevato disavanzo di amministrazione accertato con il rendiconto di gestione 2012;
- oggettiva impossibilità di copertura dei debiti fuori bilancio con gli ordinari strumenti di cui all'art. 193 del T.u.o.e.l.;
- mancato rispetto del patto di stabilità interno 2012;
- stato di illiquidità;
- elevato valore di debiti certi liquidi ed esigibili fuori bilancio rilevati e la successiva oggettiva impossibilità di copertura con gli ordinari strumenti di cui all'art. 193 e 194 del T.u.o.e.l.;
- mancanza accantonamenti per le passività potenziali;
- valore eccessivo delle previsioni di entrate tributarie ordinarie e di quelle connesse all'azione di contrasto all'evasione;
- ricorso ai servizi per conto terzi per poste finanziarie in attesa di destinazione;
- mancato rispetto dell'art. 9, comma 28 del D.L. n° 78/2010 riguarda essenzialmente la tipologia contrattuale segnata al precedente n° 01, ossia i "rapporti di lavoro a tempo determinato ex art. 110, comma 2 e 1 del Tuel" relativi a personale incaricato di funzioni dirigenziali;
- mancato aggiornamento degli inventari;
- criticità nella governance degli organismi partecipati;
- necessità di una rigorosa azione di riaccertamento dei residui attivi e passivi;
- sussistenza di quattro parametri di deficitarietà strutturale su dieci.

3. Osservazioni della Sezione Regionale di controllo della Corte di Conti in ordine ai referti ex art. 148 TUEL relativi al I semestre e al II semestre 2013 sulla legittimità e sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni del Comune di Augusta.

Contenuto:

- mancata approvazione del Piano generale di sviluppo;



- assenza di un'organizzazione dei servizi sulla base delle esigenze della popolazione;
- mancato riscontro della coerenza del PEG con il bilancio e con i programmi e i progetti illustrati nella relazione previsionale e programmatica;
- mancato adeguamento dell'ordinamento dell'Ente alle disposizioni previste, per i servizi pubblici locali, dall'art. 34, comma 20 e 21, del D.L. n. 179/2012 e ai principi di libera iniziativa economica privata;
- assenza di programmazione di interventi per migliorare il grado di riscossione delle entrate proprie con particolare riferimento a quelle tributarie;
- mancata verifica del grado di copertura dei costi dei servizi pubblici locali, garantito dall'applicazione delle tariffe vigenti;
- assenza di valutazioni circa l'efficienza della gestione delle entrate;
- inidoneità del grado di riscossione delle entrate di competenza (riscossione/accertamenti) a garantire gli equilibri di cassa;
- mancata riscossione delle entrate straordinarie;
- concessione di beni in comodato gratuito o altra forma di esenzione dal pagamento di canoni e/o tariffe;
- relativamente al programma di dismissione di attività patrimoniali, mancata realizzazione delle previsioni di vendita nell'ultimo triennio;
- mancata realizzazione di processi di razionalizzazione e riorganizzazione amministrativa, in relazione agli obiettivi di riduzione delle spese di funzionamento;
- percentuale esigua di ricorso alle procedure di acquisto di beni e servizi attraverso le centrali di committenza rispetto al totale degli impegni assunti;
- mancata effettuazione della valutazione di convenienza economica rispetto alla gestione diretta;
- mancata adozione della delibera di ricognizione degli organismi partecipati;
- necessità di verificare la sussistenza dei presupposti previsti dalle leggi vigenti per il corretto ricorso alle varie tipologie di affidamento di favori, servizi e forniture;
- esigua percentuale di realizzazione del piano triennale delle opere pubbliche;
- numero elevato di nuovi giudizi promossi contro l'Ente in assenza di accantonamenti in bilancio;
- assenza di accantonamenti in bilancio in relazione alla stima del contenzioso che potrebbe potenzialmente generare passività;
- mancata adozione dei regolamenti volti a disciplinare le modalità di pubblicità e trasparenza dello stato patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche elettive e di governo mancata adozione degli adempimenti normativi volti a garantire ai cittadini la conoscibilità dei dati di cui all'art. 18 del d. ft. 83/2012;
- mancato rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 735, della L. n. 296/2006 in materia di pubblicità degli incarichi degli amministratori delle società;
- parziale attuazione del regolamento che disciplina il sistema dei controlli interni;
- mancata introduzione di un sistema di contabilità analitica ed economico patrimoniale;
- assenza del controllo di gestione;
- con riferimento agli organismi partecipati non risultano intraprese iniziative concrete per l'avvio dei controlli di cui all'art. 147-quater del TUEL;
- mancata effettuazione della valutazione degli effetti prodotti dai risultati di gestione degli organismi esterni sul bilancio finanziario dell'ente;
- insufficienza delle disponibilità di cassa a garantire nei termini l'assolvimento delle obbligazioni assunte da parte dell'Ente;
- presenza di procedure per il riconoscimento di debiti fuori bilancio (ex art 194 del TUEL), in assenza di idoneo stanziamento in bilancio;
- assenza del controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile;



- assenza di verifiche in merito alla consistenza di cassa e sulla regolare tenuta dei registri contabili;
- mancata effettuazione di specifiche ispezioni o indagini rivolte ad accertare la regolarità amministrativa e contabile relativa ai specifici uffici, servizi, progetti;
- assenza di verifiche a campione in merito al rispetto dei limiti di cui all'art. 163 del Tuel durante il periodo di esercizio provvisorio e di gestione provvisoria.

- Attività giurisdizionale: indicare se l'ente è stato oggetto di sentenze. Se la risposta è affermativa, riportare in sintesi il contenuto.

NO

2. Rilievi dell'Organo di revisione: indicare se l'ente è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto.

NO

Parte V – 1. Azioni intraprese per contenere la spesa: descrivere, in sintesi, i tagli effettuati nei vari settori/servizi dell'ente, quantificando i risparmi ottenuti dall'inizio alla fine del mandato:

I dati richiesti sono desumibili dal piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato con la Deliberazione della Commissione Straordinaria n. 9/2014 (pubblicati sul sito internet istituzionale dell'Amministrazione Comunale) che prevede la destinazione al ripianamento dei debiti e del disavanzo accumulati negli esercizi precedenti, di una quota di risorse provenienti da risparmi di spesa di euro 2.000.000,00.

I risultati raggiunti in concreto si attestano su un ben più ampio margine, come risulta dai dati infra riportati che illustrano i valori registrati in sede di preconsuntivo al rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2014.

Tali valori forniscono una ulteriore conferma in merito alla sostenibilità del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, approvato dalla Commissione Straordinaria e attualmente al vaglio delle Sezioni riunite della Corte dei Conti, anche in presenza di un consistente valore di debiti fuori bilancio da riconoscere e non rateizzati.

Situazione economico finanziaria dell'ente al 31/12/2014

RIDUZIONE DEL DISAVANZO:

Valore iniziale – 2012	€ 20.587.127,71
Riduzione 2013	€ 4.271.890,09
Riduzione 2014	€ 3.545.691,86
Valore 2014	€ 12.769.545,76
Riduzione complessiva	€ 7.817.581,95

In merito si fa osservare che:

- il dato relativo alla riduzione del disavanzo registra, nell'anno 2013, un valore più che doppio rispetto al dato programmato in seno al piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato dalla Commissione Straordinaria:

- dato programmato di riduzione del disavanzo nell'anno 2013: euro 2.000.000,00;
- riduzione del disavanzo realizzata nell'anno 2013: euro 4.271.890,09;

con un incremento di euro 2.271.890,09 rispetto al risultato previsionale atteso;



- il dato relativo alla riduzione del disavanzo registrato in sede di preconsuntivo nell'anno 2014, dimostra una consistente riduzione rispetto al dato programmato in seno al piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato dalla Commissione Straordinaria:

- dato programmato di riduzione del disavanzo nell'anno 2014: euro 2.000.000,00;
- riduzione del disavanzo realizzata nell'anno 2014: euro 3.545.691,86;

con un incremento di euro 1.545.691,86 rispetto al risultato previsionale atteso;

FONDO DI CASSA LIBERO

Valore anno 2012	€	0,00
Valore anno 2013	€	0,00
Valore anno 2014	€	7.769.447,72

ACCANTONAMENTO FONDO PER DEBITI FUORI BILANCIO

Anno 2013	€	1.469.012,00
Anno 2014	€	2.681.359,00
Totale	€	4.150.371,00

DEBITI FUORI BILANCIO DA RICONOSCERE

Anno 2013 DFB – rateizzati	€	1.097.402,68
Anno 2014 DFB – rateizzati	€	1.246.424,05
Anno 2015 DFB – rateizzati	€	998.001,26
Totale	€	3.341.827,99
Debiti non rateizzati	€	17.322.354,48

In sede di esame da parte della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Siciliana, il Comune di Augusta ha proposto una manovra ulteriore incentrata, sostanzialmente, su due diverse misure:

1. copertura immediata dei debiti fuori bilancio e trasposizione in avanti nel tempo della copertura del disavanzo;
2. deliberazione di misure aggiuntive nel triennio 2015 – 2017 per un valore annuo di euro 2.500.000,00 e, quindi, nel triennio di euro 7.500.000,00.

E' di tutta evidenza come, dall'azione sistemica e sinergica dei risultati realizzati al 31/12/2014 e della manovra proposta per il triennio 2015 - 2017, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale presenti evidenti ed incontrovertibili fattori di sostenibilità finanziaria, avendo a disposizione uno stock di risorse dedicate per la copertura dei debiti da riconoscere pari ad euro 20.967.952,95, così distinti:

a) al 31/12/2014 - euro 11.967.952,95, di cui:

- euro 7.817.581,95 provenienti dalla riduzione del disavanzo negli esercizi finanziari 2013 e 2014 (euro 4.271.890,09 + euro 3.545.691,86);
- euro 4.150.371,00 (euro 1.469.012,00 + euro 2.681.359,00) previsti come accantonamento sul fondo per la copertura dei debiti fuori bilancio per gli anni 2013 e 2014;

b) al 31/12/2015 - euro € 9.000.000,00, di cui:

- euro 2.500.000,00 provenienti dalla manovra aggiuntiva programmata;
- euro 4.000.000,00 provenienti dalla destinazione alla copertura di debiti pregressi di risorse destinate alla copertura del disavanzo;
- euro 2.500.000,00 a valere sul Fondo ordinario per la copertura dei debiti fuori bilancio;

a fronte di un valore certificato di debiti da riconoscere al 31/12/2015 pari a:

a) valore debiti non rateizzati	€	17.322.354,48
b) valore debiti rateizzati al 31/12/2015	€	3.341.827,99

per un valore complessivo (a+b) di euro 20.664.182,47, con un margine positivo e di salvaguardia di circa euro 300.000,00.



Il sistema di bilancio dimostra che è in grado di sostenere il piano di riequilibrio anche in termini di cassa, registrando, dopo un ventennio, un valore positivo di risorse libere in cassa stimate in euro 7.769.447,72.

Parte V – 1. Organismi controllati: descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ai sensi dell'art. 14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, così come modificato dall'art. 16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n. 138 e dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012:

1.1. Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del dl 112 del 2008?

SI NO

1.2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

SI NO

1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.

Esternalizzazione attraverso società:

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 20___*							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00



				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00
(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola.							
L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;							
l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.							
(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.							
(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.							
(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(5) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.							

*Ripetere la tabella all'inizio e alla fine del periodo considerato.

1.4. Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):

(Certificato preventivo-quadro 5 quater)

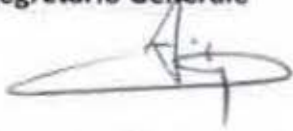
RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 20__*							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00



		cessione	

AUGUSTA, 05.05.2015

Il Segretario Generale



La Commissione Straordinaria



Tale è la relazione di fine mandato del Comune di Augusta che è stata trasmessa alla Conferenza Stato – Città e Autonomie Locali, ai sensi dell'art. 4 comma 1 del D.M. Interno 26.04.2013.

Augusta, 13.05.2015

La Commissione Straordinaria



CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Al sensi degli articoli 239 e 240 del TU/OEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico – finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni ai rendiconto di bilancio ex articolo 161 del tuoel o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Augusta, 12.05.2015

L'organo di revisione economico finanziario¹

Dott.ssa Maria Teresa Tumino

Dott.ssa Francesca Mazzola

Dott. Concetta Petrolo

¹ Va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione. Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre i componenti.